



Saluto agli insegnanti di Religione cattolica

L'attenzione ai processi formativi chiede una rinnovata capacità di conoscere, leggere ed interpretare i contesti di vita recuperando, ampliando ed innovando tutta l'armonica dei linguaggi presenti a scuola e nella società.

Anche l'IRC è assolutamente coinvolto in queste dinamiche

Il linguaggio religioso, infatti, si offre come mediazione strategica in un mondo secolarizzato e in un contesto sociale connotato dalle nuove forme di comunicazione e di relazione, per poter offrire agli alunni occasioni di apertura e comprensione di sé e degli altri, insieme alla ricerca del senso, della trascendenza e della religione.

• Analisi dei bisogni:

In tale orizzonte, l'IRC, come tutte le altre discipline scolastiche, ha bisogno di valorizzare al meglio la potenzialità della pluralità di linguaggi oggi a disposizione, verificando ed utilizzando i più efficaci per veicolare significati formativi a seconda dell'età psicologica degli alunni e a partire dalla "generatività educativa" dei propri specifici contenuti, opportunamente scelti e declinati a partire dagli obiettivi proposti nelle Indicazioni disciplinari.

• **Finalità:** Il Corso intende promuovere processi innovativi attraverso la riflessione sul presente e soprattutto l'avvio di pratiche pedagogico-didattiche che sappiano:

- riconoscere e dare importanza alle diverse fasi di sviluppo psicologico del bambino, preadolescente, adolescente, giovane;
- far spazio e valorizzare le domande di senso e gli interrogativi esistenziali, spesso impliciti o marginalizzati, legati alle diverse età degli alunni;
- cogliere le potenzialità delle diverse presenze ed esperienze socio-culturali e religiose nella scuola;
- recuperare e innovare, utilizzare e condividere la pluralità di linguaggi per la mediazione generativa dei contenuti della Religione Cattolica;
- proporre ed utilizzare al meglio i diversi approcci per un'ermeneutica dei significati in chiave educativa.



• **Obiettivi**

A tal fine il Corso vuole offrire un'alternanza di relazioni e momenti di riflessione di tipo ermeneutico-descrittivo, finalizzati alla lettura e alla comprensione dei fenomeni educativi e dei contesti entro cui essi prendono forma, accanto a momenti di laboratorio, volti a esplicitare percorsi e soluzioni per la crescita dello studente e dell'uomo in quanto persona e comunità.

• **Competenze attese**

Nello sviluppo e realizzazione di questo percorso formativo, gli IdRC saranno messi in grado di:

- dare maggior rilievo allo specifico educativo dei contenuti dell'IRC volti alla piena maturazione umana in un contesto di complessità socio-culturale;
- collegare al meglio i contenuti dell'IRC a dimensioni vitali per lo sviluppo degli alunni secondo le diverse fasce di età ed in risposta ai relativi bisogni di crescita umana e religiosa;
- favorire l'adozione di una pluralità di linguaggi e approcci ermeneutici per promuovere negli alunni una comprensione significativa in prospettiva di sviluppo personale e socio - relazionale.

• **Laboratori**

I Laboratori si propongono di aiutare i corsisti a valutare:

- se e quale mediazione linguistica è coerente con lo stadio di sviluppo dell'alunno e ne supporta efficacemente la crescita,
- se essa realizza la correlazione fra il contenuto specifico e il vissuto dell'alunno,
- se e come questa particolare attenzione permette di presentare il contenuto in modo "nuovo" rispetto alla consueta pratica didattica.

I laboratori, infatti, anche attraverso la condivisione di esperienze didattiche dirette, punteranno a far comprendere come può cambiare un contenuto disciplinare a seconda di come lo si "dice", di come lo si "propone". Questo dovrebbe permettere di far cogliere l'importanza del linguaggio utilizzato e della forma della sua mediazione: quali sono i punti di forza di uno specifico linguaggio, come viene utilizzato in classe, con quale obiettivo.



Il tutto aiuterà a riflettere sulle scelte didattiche concrete, aumentando il livello di consapevolezza degli IdRC sulla proposta dei percorsi. Sarà importante, infatti, far acquisire una “mentalità” condivisa, cercando di puntare l’attenzione non tanto sul prodotto, quanto sul processo.

Focalizzazione su un contenuto: la RISURREZIONE.

In funzione delle diverse fasce di età ai quali ci si rivolge, i gruppi dei laboratori saranno articolati per gradi di scuola. Per evitare dispersioni o discorsi divergenti, si è scelto di focalizzare l’attenzione dei diversi laboratori attorno ad un unico contenuto disciplinare: la Resurrezione.

Obiettivo

L’obiettivo è quello di far emergere:

il rapporto tra uso del linguaggio e contenuto IRC per far riflettere sulla capacità di alcune pratiche e modalità comunicative di trasformare il contenuto stesso.

l’importanza di conoscere le fasce d’età degli alunni con cui si lavora e gli specifici bisogni di sviluppo per poter rendere efficace e significativa la proposta educativa dell’IRC nel contesto culturale odierno.

il percorso che ogni IdRC deve compiere a partire dalle domande di senso legate alle specifiche fasi di sviluppo, cogliendo e facendo emergere la significatività religiosa, fino ad operare un eventuale cambiamento in ordine all’uso del linguaggio e dei suoi mediatori.

Ipotesi di strutturazione

Si ipotizza di strutturare i laboratori in tre step:

1) *attenzione posta sull’IdRC e sulla sua consapevolezza disciplinare*: riflessione-confronto per verificare se le persone “stanno parlando della stessa cosa” (quale idea/”contenuto teologico” è veicolata dall’uso di certi termini/concetti);

2) *consapevolezza didattica*: portare a chiedersi “Sto veicolando pienamente e correttamente il contenuto?”

3) *consapevolezza di sviluppo*: portare a chiedersi “Questa modalità comunicativa è adatta a questa fase di sviluppo e a questo livello scolastico?”

La Prof.ssa Micheline Petracca – Direttore del Corso

CORSO REGIONALE DI AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA

IN SERVIZIO NELLE SCUOLE STATALI DI OGNI ORDINE E GRADO



Servizio Regionale per l'Insegnamento
della Religione Cattolica della C.E.A.M.

